

Documento 2 Giacomo Matteotti contro il fascismo alla Camera dei Deputati (capitolo 5)

Il discorso tenuto dal socialista Giacomo Matteotti alla Camera dei Deputati il 30 maggio 1924 rappresenta la denuncia più lucida e coraggiosa che l'antifascismo seppe volgere alle violenze operate dallo squadristo mussoliniano in occasione delle elezioni del 6 aprile. Non a caso, Matteotti pagò con la vita il suo gesto: pochi giorni dopo il discorso al Parlamento fu rapito e ucciso.

Nella valle del Po, in Toscana e in altre regioni che furono citate nell'ordine del giorno del Presidente del Consiglio per l'atto di fedeltà che diedero al governo fascista, e che prima erano state organizzate presso i contadini dal partito socialista o dal partito popolare, gli elettori votavano sotto controllo del partito fascista [...]. Coloro che ebbero la ventura di votare e di raggiungere le cabine, ebbero dentro le cabine in moltissimi comuni, specialmente della campagna, la visita di coloro che erano incaricati di controllare i

loro voti. Se la Giunta delle elezioni volesse aprire i plichi e verificare i cumuli di schede che sono state votate, potrebbe trovare che molti voti di preferenza sono stati scritti sulle schede tutti dalla stessa mano, così come altri voti di lista furono cancellati, o addirittura letti al contrario. Non voglio dilungarmi a descrivere i molti sistemi impiegati per impedire la libera espressione della volontà popolare. Il fatto è che solo una piccola minoranza di cittadini ha potuto esprimere liberamente il suo voto; anzi noi abbiamo potuto avere

il nostro voto, il più delle volte, quasi esclusivamente da coloro che non potevano esser sospettati di essere socialisti [...]. A queste nuove forze che manifestano la reazione della nuova Italia contro l'oppressione del nuovo regime, noi mandiamo il nostro ringraziamento. Per tutte queste ragioni, e per le altre che di fronte alle vostre rumorose sollecitazioni rinunzio a svolgere, ma che voi ben conoscete perché ciascuno di voi ne è stato testimoniaio [...] per queste ragioni noi domandiamo l'annullamento in blocco delle elezioni.